

## ADORAZIONE EUCARISTICA

1 Giugno 2019

# La famiglia vive la prova

Le occasioni per confidare in Dio

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T Amen. Gloria a te, Signore Gesù.**

### CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,  
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te  
Pane di vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te  
nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi.  
E chi vive di Te  
vive per sempre.  
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi.

**Sia lodato e ringraziato ogni momento** *Il SS.mo e divinissimo Sacramento*

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo** *come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

### Recitiamo insieme questa preghiera:

Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te  
che mi guardi ed ascolti le mie preghiere.  
Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.  
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.  
Tu sei stato tanto offeso da me:  
io ti chiedo perdono con tutto il cuore.  
Tu sei tanto misericordioso:  
io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me

*Beato Giacomo Alberione*

### Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

#### Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

#### Dal Vangelo di Matteo (2, 13-14.19-23)

<sup>13</sup> Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

<sup>14</sup> Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.*

<sup>19</sup> Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». <sup>21</sup>Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. <sup>22</sup>Ma, quando venne a sapere che nella Giudea

regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea <sup>23</sup>e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno». *Parola del Signore*

### **Dal Salmo 116** (a cori alterni)

<sup>1</sup> Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.

**2 Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.**

3 Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi, ero preso da tristezza e angoscia.

**4 Allora ho invocato il nome del Signore: "Ti prego, liberami, Signore".**

5 Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.

**6 Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato.**

7 Ritorna, anima mia, al tuo riposo, perché il Signore ti ha beneficiato.

Gloria al Padre...(Tutti: Cantato)

### **Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale**

#### **CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO**

*Beati quelli che ascoltano  
la Parola di Dio  
e la vivono ogni giorno.*

La tua Parola ha creato l'universo,  
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente  
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

La tua Parola si è fatta uno di noi,  
mostraci il tuo volto, Signore.

Parlaci della tua verità, Signore,  
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

#### **Secondo momento: a confronto con Gesù-Via**

Nel silenzio meditiamo i testi che ci vengono proposti:

**Breve commento.** Prima o poi, in vari modi, la vita di famiglia viene messa alla prova. Allora si richiede saggezza, discernimento e speranza, tanta speranza, talvolta oltre ogni umana evidenza. La sofferenza, il limite e il fallimento fanno parte della nostra condizione di creature, segnata dall'esperienza del peccato, rovina di ogni bellezza, corruzione di ogni bontà. Questo non significa che siamo destinati a soccombere; anzi, l'accettazione di questa condizione ci sprona a confidare nella presenza benevola di Dio che sa far nuove tutte le cose.

Il brano evangelico descrive con toni drammatici il viaggio di una famiglia, quella di Gesù, apparentemente simile a molte altre: il piccolo è in pericolo, si deve subito, nottetempo, intraprendere il viaggio verso una terra straniera. La giovane famiglia si trova così costretta a incamminarsi per una strada impreveduta, complicata, inquietante. È quanto succede anche oggi a molte famiglie, costrette a lasciare le loro abitazioni per poter offrire ai loro piccoli un contesto di vita migliore e per sottrarli ai pericoli del mondo circostante. Forse, però, il racconto della fuga in Egitto allude a una vicenda più universale, che tocca tutte le famiglie: la necessità di intraprendere il viaggio che conduca i genitori verso la loro maturità e i figli all'età adulta, nella consapevolezza della loro vocazione; ciò che, non di rado può avvenire a prezzo di decisioni anche dolorose. È il viaggio del fare famiglia, del

generare ed educare i figli, cammino arduo, difficile, impegnativo in cui le tante difficoltà da cui nessuna famiglia è preservata, possono talvolta scoraggiare.

Giuseppe parte «nella notte». Nella notte non si vede nulla, si è come ciechi; si può però, ascoltare e udire la voce che sostiene e incoraggia. Tante sono le «notti» che calano sulla vita di famiglia: quelle popolate di sogni, buoni e cattivi; quelle che vedono la coppia brancolare nel buio di una relazione divenuta difficile; quelle dei figli in crisi, che diventano muti, distanti, oppure accusatori e ribelli... quasi irriconoscibili. Tutte queste notti – insegna il racconto della fuga in Egitto – si possono attraversare portando il figlio al sicuro quanto più si mantiene con fiducia l'orecchio attento alla Parola del Signore.

### **Papa Francesco – Udienza generale 10 giugno 2015: La malattia in famiglia, prova d'amore**

È un'esperienza della nostra fragilità, che viviamo fin da bambini, e poi soprattutto da anziani. La comunità cristiana deve restare vicina alle famiglie toccate dalla malattia.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! continuiamo con le catechesi sulla famiglia, e in questa catechesi vorrei toccare un aspetto molto comune nella vita delle nostre famiglie, quello della malattia. È un'esperienza della nostra fragilità, che viviamo per lo più in famiglia, fin da bambini, e poi soprattutto da anziani, quando arrivano gli acciacchi. Nell'ambito dei legami familiari, la malattia delle persone cui vogliamo bene è patita con un "di più" di sofferenza e di angoscia. È l'amore che ci fa sentire questo "di più". Tante volte per un padre e una madre, è più difficile sopportare il male di un figlio, di una figlia, che non il proprio. La famiglia, possiamo dire, è stata da sempre l'"ospedale" più vicino. Ancora oggi, in tante parti del mondo, l'ospedale è un privilegio per pochi, e spesso è lontano. Sono la mamma, il papà, i fratelli, le sorelle, le nonne che garantiscono le cure e aiutano a guarire. Nei Vangeli, molte pagine raccontano gli incontri di Gesù con i malati e il suo impegno a guarirli. Egli si presenta pubblicamente come uno che lotta contro la malattia e che è venuto per guarire l'uomo da ogni male: il male dello spirito e il male del corpo.

[...] Ecco il compito della Chiesa! Aiutare i malati, non perdersi in chiacchiere, aiutare sempre, consolare, sollevare, essere vicino ai malati; è questo il compito. La Chiesa invita alla preghiera continua per i propri cari colpiti dal male. La preghiera per i malati non deve mai mancare. Anzi dobbiamo pregare di più, sia personalmente sia in comunità.

[...] Di fronte alla malattia, anche in famiglia sorgono difficoltà, a causa della debolezza umana. Ma, in genere, il tempo della malattia fa crescere la forza dei legami familiari. E penso a quanto è importante educare i figli fin da piccoli alla solidarietà nel tempo della malattia. Un'educazione che tiene al riparo dalla sensibilità per la malattia umana, inaridisce il cuore. E fa sì che i ragazzi siano "anestetizzati" verso la sofferenza altrui, incapaci di confrontarsi con la sofferenza e di vivere l'esperienza del limite. Quante volte noi vediamo arrivare a lavoro un uomo, una donna con una faccia stanca, con un atteggiamento stanco e quando gli si chiede "Che cosa succede?", risponde: "Ho dormito soltanto due ore perché a casa facciamo il turno per essere vicino al bimbo, alla bimba, al malato, al nonno, alla nonna". E la giornata continua con il lavoro. Queste cose sono eroiche, sono l'eroicità delle famiglie! Quelle eroicità nascoste che si fanno con tenerezza e con coraggio quando in casa c'è qualcuno ammalato. La debolezza e la sofferenza dei nostri affetti più cari e più sacri, possono essere, per i nostri figli e i nostri nipoti, una scuola di vita - è importante educare i figli, i nipoti a capire questa vicinanza nella malattia in famiglia - e lo diventano quando i momenti della malattia sono accompagnati dalla preghiera e dalla vicinanza affettuosa e premurosa dei familiari. La comunità cristiana sa bene che la famiglia, nella prova della malattia, non va lasciata sola. E dobbiamo dire grazie al Signore per quelle belle esperienze di fraternità ecclesiale che aiutano le famiglie ad attraversare il difficile momento del dolore e della sofferenza. Questa vicinanza cristiana, da famiglia a famiglia, è un vero tesoro per la parrocchia; un tesoro di sapienza, che aiuta le famiglie nei momenti difficili e fa capire il Regno di Dio meglio di tanti discorsi! Sono carezze di Dio.

Papa Francesco

La Santa Famiglia di Nazaret, “esperta nel soffrire”, è veramente specializzata nel valorizzare la sofferenza in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini.

Le famiglie cristiane, che si impegnano al loro interno a vivere i loro diversi aspetti e situazioni nello spirito della Famiglia di Nazareth, permettono a Cristo di incarnarsi e diventano con Cristo portatrici di grazia e di salvezza.

Il segreto sta nel mettersi con umiltà alla scuola della Famiglia di Nazareth. E' una scuola a cui tutti possiamo e dobbiamo andare per raggiungere la qualifica di figli di Dio, ma è certamente una scuola obbligatoria per i sacerdoti e per i genitori cristiani: "Nella Santa Famiglia, infatti, i padri e le madri, i figlioli, trovano divine lezioni di pazienza, di castità, di amore familiare, di laboriosità, di religiosità".

Beato Giacomo Alberione  
(Fondatore della Famiglia Paolina)

### **La disgrazia più grave**

Un marito infedele? Una moglie vanitosa che si cura poco del marito e meno dei figli? Un totale disaccordo fra i coniugi che a mala pena si sopportano? Un figlio drogato? Un figlio che viene ucciso in un incidente? Una figlia che finisce sul marciapiede? Ecco un elenco.

E questa la più grave disgrazia? No.

[...] La più grave disgrazia che può colpire una famiglia sono due genitori che non pregano.

Non dimenticatelo più, perché dove non si prega manca la grazia di Dio e tutto è possibile, e si andrà fino in fondo, perché dove non c'è Dio non c'è la grazia di Dio e allora può capitare di tutto.

### **Aiutare i figli a scoprire la loro vocazione**

I genitori non hanno solo il dovere di crescere i figli alla vita, ma con l'esempio e la parola devono aiutarli a scoprire la loro vocazione, e poi a seguirla con generosità e fede. Nulla è più importante di questo. Chi per trascuratezza non segue la vocazione a cui Dio lo chiama, si autocondanna ad una vita di rimpianti, di disagi e di sofferenza.

Per assolvere questo loro grave compito, i genitori — illuminati dalla fede — devono nutrire una grande stima per ogni vocazione.

Don Stefano Lamera  
(Primo Delegato dell'Istituto "Santa Famiglia")

### **CANTO: AMATEVI, FRATELLI**

**1** Amatevi, fratelli,  
come io ho amato voi:  
avrete la mia gioia che  
nessuno vi toglierà.  
Avremo la sua gioia  
che nessuno ci toglierà.

**2** Vivete insieme uniti,  
come il Padre è unito a me:  
avrete la mia vita  
se l'amore sarà con voi.  
Avremo la sua vita  
se l'amore sarà con noi.

**3** Vi dico queste parole,  
perché abbiate in voi la gioia:  
sarete miei amici  
se l'amore sarà con voi.  
Saremo suoi amici  
se l'amore sarà con noi.

### **Terzo momento: in preghiera con Gesù-Vita**

**Noi** Ti benediciamo Signore per la vita che ogni giorno ci doni e per averci resi capaci di generare vita.

**Noi** Ti lodiamo Signore per la bellezza del creato.

**Noi** Ti ringraziamo Signore per il dono reciproco di noi due sposi che viviamo l'unità.

**Noi** Ti supplichiamo Signore affinché possiamo essere sempre testimoni e immagine del tuo amore.

**Noi** Ti domandiamo Signore il coraggio e la forza delle fedeltà al tuo progetto su di noi.

**Noi** Ti chiediamo Signore la capacità di fare silenzio e spazio dentro di noi per ascoltare te e il fratello che tu hai messo sulla nostra strada.

**Noi** Ti imploriamo Signore affinché non ci facciamo mai distrarre dai messaggi del mondo così da riuscire a scorgere sempre i segni del tuo passaggio nella storia.

**Recitiamo una decina del Santo Rosario:**



**Nel quarto mistero della gioia contempliamo Gesù presentato al tempio di Gerusalemme.**

«Giunto il tempo, Maria e Giuseppe portarono Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Simeone, uomo retto e pieno di fede in Dio, mosso dallo Spirito Santo, venne al tempio. Al vedere Gesù, lo prese tra le braccia e disse: "Ormai, Signore, puoi lasciare che il tuo servo se ne vada in pace...

Con i miei occhi ho visto il Salvatore... Quanto a te, o Maria, il dolore ti colpirà come colpisce una spada"» (cfr. Lc 2, 22-35).

### **Riflessione**

Con lo sguardo della fede, osserviamo Maria e Giuseppe che salgono la scalinata del tempio e portano nelle loro braccia un piccolo e fragile Bambino: è il tesoro di tutta l'umanità. Maria e Giuseppe non hanno niente, sono poveri. Dice l'evangelista Luca che «portarono l'offerta di due tortore»: era l'offerta dei poveri. Eppure quella è la famiglia più felice di tutta la storia umana, perché è la famiglia nella quale è presente Dio. Oh, potessimo capire che la ricchezza della famiglia non sono le cose che si possiedono, ma il cuore aperto a Dio, il cuore diventato ospitale nei confronti di Dio! Guardiamola questa Santa Famiglia di Nazaret e impariamo da questa Famiglia qual'è il segreto della gioia di ogni famiglia!

### **Invocazione**

Gesù, contemplandoti con Maria nel mistero della tua presentazione al tempio, ti chiediamo di dare alle nuove famiglie un amore fecondo e generoso.

**Padre Nostro – 10 Ave Maria – Gloria (cantato)**

Gesù, perdona le nostre colpe, .....

Maria Regina della famiglia **prega per noi**

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale**

### **PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO ALLA SANTA FAMIGLIA**

Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore dell'amore vero,  
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole del Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,  
mai più nelle famiglie si faccia esperienza  
di violenza, chiusura e divisione:  
chiunque è stato ferito o scandalizzato  
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,  
ridesta in tutti la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
la sua bellezza nel progetto di Dio.

## **CANTO FINALE: AVE MARIA (VERBUM PANIS)**

A - ve Maria,      A - a - ve.

A - ve Maria,      A - a - ve.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.  
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.  
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.  
Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

A - ve Maria,      A - a - ve.

A - ve Maria,      A - a - ve.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.  
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.  
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.  
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

A - ve Maria, A - a - ve.

A - ve Maria, A - a - ve.